

Dal Vangelo secondo Matteo, Mt 20,20-28

In quel tempo, si avvicinò a Gesù la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Riflessione

25-07-2020

“Cos'è Santiago?”

Dunque: 790 km percorsi, 26 giornate di cammino, 5 i chilometri che mi separano dalla città punto di arrivo di questa esperienza, tante le persone incontrate, tanti i volti e gli sguardi incrociati e ora, da questa collina, la vedo.

Vedo le sue torri imponenti che si alzano verso il cielo, vedo la grande città tanto desiderata e sognata, ma anche tanto odiata e disprezzata. Vedo un centro urbano e immagino i tanti pellegrini, i tanti cittadini, i tanti studenti che l'abitano e mi chiedo: cos'è Santiago?”

Condivido con voi un ricordo scritto sul mio quaderno di appunti in una sera di maggio del 2007. Mi trovavo sul Monte de Gozo, a pochissimo da Santiago de Compostela, dopo un pellegrinaggio durato circa un mese. In questa città, meta di grandi pellegrinaggi, è custodito il corpo dell'Apostolo Giacomo, di cui ricorre oggi la festa liturgica.

Il vangelo del giorno ci riporta il brano in cui i due fratelli, Giacomo e Giovanni, non curandosi dell'ennesimo annuncio della passione fatto da Gesù, puntano ai posti migliori a discapito di tutti e del Maestro stesso. La gloria e l'onore hanno sempre affascinato tutti, in ogni tempo. E così, il Signore fa capire che per arrivare a quei “primi posti” bisogna davvero scegliere di fare un cammino di purificazione, un percorso capace di liberarti da tante costruzioni mentali e spirituali, portandoti sui sentieri dell'essenzialità e della sobrietà. In quell'occasione il mio diario fu scritto ogni sera, al termine della giornata, ma non scrissi a Santiago, perché quella domanda rimane viva ancora oggi in me: cos'è Santiago? E credo che sia una domanda buona per tutti, perché troppe volte carichiamo di significato le nostre mete, poggiando ogni speranza di felicità in esse, ma ancora una volta il Maestro si rivela lungo la strada, perché potremo raggiungere tutti gli obiettivi prefissati, ma la vera meta rimane il cammino.

Solo lungo la strada possiamo recuperare il valore di noi stessi e riconoscere Gesù compagno, pronto a spezzare il pane con noi e a rivelarsi nei tanti sguardi incrociati lungo il sentiero.

Buona giornata!

Nello